

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

14° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE 2003

Presidenza del presidente RONCONI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| PRESIDENTE | Pag. 3, 4, 5 |
| DOZZO, sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali | 3, 4, 5 |
| PIATTI (DS-U) | 3, 5 |
| ALLEGATO (contiene i testi di seduta) | 6 |

N.B.: *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Indipendenti della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

I lavori hanno inizio alle ore 8,55.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01298, presentata dal senatore Piatti e da altri senatori.

DOZZO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. L'interrogazione in oggetto pone l'accento sulla indizione di una gara d'appalto europea avente ad oggetto lo studio della riorganizzazione delle realtà operative affluenti nel Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA).

La competente Direzione generale non ha formulato osservazioni sulla delibera del Commissario straordinario del CRA, relativa alla indizione di questa gara d'appalto europea, avente ad oggetto – ripeto – lo studio della riorganizzazione delle realtà operative affluenti nel CRA stesso. Essa aveva l'obiettivo di fornire al nuovo Consiglio di amministrazione la possibilità di avvalersi, sin dall'insediamento, di un soggetto specializzato idoneo a supportarlo nell'espletamento dei propri compiti istituzionali. Le risorse utili da destinare alla consulenza erano tratte unicamente dall'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2002.

Per quanto riguarda poi gli schemi di statuto e regolamenti, ogni decisione è stata rimessa dal Ministro al nuovo Consiglio di amministrazione, escludendola dalla sfera di intervento del Commissario straordinario (non a caso scelto tra i dirigenti del Ministero stesso).

Inoltre, l'attività di ricerca tuttora è svolta dagli Istituti di ricerca e sperimentazione agraria, con significativi incrementi dei finanziamenti nel corso del 2003, anche con riferimento a tematiche di grande rilievo.

PIATTI (*DS-U*). Ringrazio il Sottosegretario per le informazioni fornite ma sottolineo che egli non ha assolutamente risposto al quesito posto nell'interrogazione, limitandosi a formulare un parere tecnico sul tipo di consulenza adottata.

L'interrogazione muoveva un rilievo che è stato totalmente eluso. Nel momento in cui fu presentata ci trovavamo in gestione commissariale e il CRA stava muovendo i primi passi. Ricordo inoltre ai colleghi e allo stesso Presidente che in questa Commissione abbiamo audito informalmente il dottor Cacopardi che all'epoca ricopriva il ruolo di commissario straordinario. In quella occasione sottolineai la correttezza del suo intervento nel quale affermava che, in vista dell'imminente nomina del presi-

dente e del consiglio di amministrazione, riteneva opportuno astenersi da qualsiasi atto. Però, esattamente dieci giorni dopo veniva decisa una consulenza e si effettuava un bando di gara per una società esterna a cui veniva assegnato il compito della riorganizzazione della ricerca agricola. Lo ritengo un atto assurdo perché se è necessaria una consulenza questa spetta al nuovo consiglio di amministrazione e non viene effettuata dieci giorni prima della nomina del nuovo presidente.

Le informazioni che mi sono pervenute sottolineano il grande imbarazzo del nuovo consiglio di amministrazione. Infatti, se esso non procederà ad attuare la consulenza la società vincitrice della gara potrà promuovere ricorso; d'altra parte, se vi procederà, rilievi potranno essere sollevati dalla Corte dei conti perché il compito principale del consiglio di amministrazione è proprio quello di svolgere interventi riorganizzativi degli istituti di ricerca.

Dichiaro pertanto la mia totale insoddisfazione per la risposta del Sottosegretario.

DOZZO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Vorrei ricordare al Presidente e a tutti i commissari che purtroppo qualche volta esiste anche il problema inverso. Talvolta qualche presidente di enti vigilati dal Ministero si comporta come commissario unico in maniera assolutista (riferirò di ciò ai commissari in separata sede), non prendendo affatto in considerazione cosa comporta la presidenza di un consiglio di amministrazione di un ente vigilato.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01299, presentata dal senatore Piatti.

DOZZO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. L'interrogazione in oggetto si riferisce alla decisione di procedere al trasferimento del dottor Vitangelo Magnifico dall'incarico di direzione dell'Istituto di orticoltura di Pontecagnano a quello di frutticoltura di Acireale. Tale decisione è stata presa alla luce delle informazioni raccolte sull'andamento della gestione negli ultimi anni dell'Istituto di Orticoltura ed in previsione dell'imminente pensionamento del direttore dell'istituto di frutticoltura di Acireale. Il Ministero, nel rispetto delle procedure previste, ne ha informato il diretto interessato richiedendone ai fini del trasferimento il previsto parere. L'Amministrazione ha ricevuto in data 10 novembre la memoria del dottor Magnifico; in essa il dottor Magnifico esprime la propria contrarietà al trasferimento e, per quanto riguarda la gestione dell'Istituto, chiede di poter riferire direttamente all'Amministrazione, sia sotto il profilo tecnico che amministrativo. Di conseguenza, l'Amministrazione, prima di proseguire nelle proprie valutazioni e determinazioni, procederà all'audizione del dottor Magnifico valutando gli elementi che l'interessato fornirà nel corso della stessa. Infine, si ricorda che al momento dell'approvazione dello Statuto e dei Regolamenti del CRA gli incarichi di direzione degli Istituti e persino delle sezioni operative all'interno degli Istituti me-

desimi cesseranno automaticamente ed il CRA procederà alle nuove nomine in totale autonomia e responsabilità.

Devo anche sottolineare che, al di là delle competenze e delle funzioni specifiche dei vari direttori di istituto, in considerazione della loro notevole professionalità che investe diversi settori di attività, credo che sarebbe più opportuno ricorrere maggiormente ad un criterio di rotazione nell'affidamento degli incarichi.

PIATTI (*DS-U*). Sebbene la risposta del Sottosegretario sia più esauriente della precedente, mi dichiaro ancora una volta insoddisfatto. Il problema, infatti, non riguarda il contenzioso esistente all'interno di alcuni istituti di cui non desidero essere a conoscenza. Voglio però far notare al Sottosegretario che questa decisione scaturisce da una lettera del 15 ottobre – da me citata – in cui il Ministero afferma di agire «nelle more della transizione». Poiché sono state completate le procedure per il nuovo consiglio di amministrazione e ricerca sarebbe stato corretto assegnare questo compito al nuovo consiglio.

DOZZO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Finché non sono approvati lo statuto e i regolamenti il nuovo consiglio di amministrazione non può fare nulla.

PIATTI (*DS-U*). In ogni caso il nuovo consiglio di amministrazione già si riunisce ed è emersa la necessità di cambiare un direttore; probabilmente anche altri direttori dovranno essere sostituiti. Tutto ciò può avvenire all'interno della riorganizzazione, che è proprio lo scopo principale del consiglio di amministrazione.

Mi chiedo perché non sia stata assegnata anche questa pratica al nuovo consiglio di amministrazione. Sottolineo che – ad esempio – sul mio territorio, dove c'è una sede staccata dell'Istituto di orticoltura, si registra una forte crescita di questo istituto.

Ripeto che non voglio esprimere giudizi di merito sul contenzioso perché non lo conosco in modo sufficiente, ma dico solo che rilevo un certo continuismo da parte della direzione ministeriale che deve cessare, in quanto l'obiettivo del CRA è dare autonomia all'ente.

Ritengo, quindi, che si tratta di una violazione totale delle prerogative di autonomia.

PRESIDENTE. L'interrogazione numero 3-01300 sarà svolta in una prossima seduta.

Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,10.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

PIATTI, MURINEDDU, COLETTI, DE PETRIS, PAGLIARULO, SODANO Tommaso, BASSO, VICINI, FLAMMIA, FALOMI. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

nella scorsa legislatura il Parlamento aveva approvato la riforma degli Istituti di Ricerca in agricoltura, istituendo un Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione (CRA) che, acquisendo piena autonomia dal MIPAF, aveva il compito di riorganizzare gli istituti;

il Ministero in indirizzo ha in due anni e mezzo:

soppresso normativamente il Consiglio scientifico del CRA con l'obiettivo evidente di colpire l'autonomia del Consiglio di Ricerca;

fatto decadere Presidente e Direttore del CRA, non approvando Statuto e Regolamento del nuovo Ente;

nominato un primo Commissario che, a sua volta, procedendo in modo inopportuno oltre l'ordinaria amministrazione, ha nominato un nuovo Direttore. Entrambi hanno rassegnato le dimissioni dopo pochi mesi;

nominato un secondo Commissario che, nel corso di un'audizione presso la Commissione agricoltura del Senato, ha correttamente ribadito di volersi attenere «all'ordinaria amministrazione» attendendo il Decreto Ministeriale di nomina del nuovo Presidente del CRA, ritenuto «imminente» e sulla cui nomina le Commissioni agricoltura di Camera e Senato da mesi avevano già espresso un parere positivo;

trascorsa oramai metà legislatura, il CRA è ancora commissariato, la sua autonomia colpita, la nomina del Consiglio d'Amministrazione (anche per i membri già designati dalle regioni) inspiegabilmente «congelata»;

il Commissario del CRA, nei giorni scorsi, senza nemmeno tener conto del parere degli altri commissari, ha emesso un bando di gara per un servizio di consulenza esterna finalizzato a realizzare un progetto di riorganizzazione del Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in agricoltura per un importo di 200.000 euro,

si chiede di sapere se:

il Ministro in indirizzo condivide la scelta di predisporre un progetto di riorganizzazione del CRA attraverso una consulenza esterna del Consiglio d'Amministrazione che, a giudizio dell'interrogante, lede compiti e prerogative dello stesso CRA;

le risorse destinate a tale consulenza saranno sottratte all'attività di ricerca e se i progetti di riorganizzazione e gli atti amministrativi (Statuto e Regolamento) predisposti dal precedente Consiglio d'Amministrazione siano da annullare;

la scelta fatta dal Commissario straordinario per tale consulenza presupponga che il Consiglio d'Amministrazione del CRA, non ancora insediato per responsabilità del Ministero, sarà ancora a lungo incompleto e non operante;

il Ministro in indirizzo non ritenga che tali fatti, che oggettivamente «bloccano» la riforma della ricerca agricola, non contraddicano palesemente le dichiarazioni che lo stesso Ministro ribadisce quotidianamente sulla «necessità e sul pieno rispetto dell'autonomia della ricerca».

(3-01298)

PIATTI. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

sono stati necessari due anni e mezzo per nominare i membri del CRA (Consiglio Ricerche Agricoltura) dopo due gestioni commissariali del nuovo Ente;

finalmente, prima della scorsa estate, è iniziata l'attività del nuovo Consiglio d'Amministrazione, che dovrà produrre una riorganizzazione degli Istituti di ricerca agricola;

assurdamente, con data 15 ottobre 2003, il Ministero delle politiche agricole, che dovrebbe rispettare l'autonomia e il ruolo del nuovo Consiglio d'Amministrazione, ha inviato al Dr. Magnifico Vitangelo una comunicazione di rimozione dall'incarico di Direttore dell'Istituto sperimentale per l'orticoltura di Pontecagnano per attribuirgli l'incarico di Direttore dell'Istituto sperimentale per l'agrumicoltura di Acireale,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo su un atto amministrativo grave, di non rispetto dell'autonomia del CRA;

se non ritenga che tale comportamento, unitamente alla scelta già comprovata di assegnare a una Società esterna la riorganizzazione degli Istituti di ricerca (come già riportato dall'interrogante nell'interrogazione 4-04675, del 5 giugno 2003, ancora senza risposta) prefiguri l'orientamento del Ministero di «svuotare» totalmente il ruolo del CRA.

(3-01299)

PIATTI. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

il Ministero delle attività produttive, appena formato il Governo Berlusconi, concesse, con un semplice regolamento amministrativo, l'utilizzo della tecnologia detta «microfiltrazione» per produrre latte denominato «fresco», contravvenendo i contenuti della legge n. 169 che definisce le caratteristiche del latte fresco;

tale scelta ha prodotto giustificate proteste nella filiera lattiero-casearia, conflitti tra le stesse aziende che producono latte e danno ai consumatori per la difficoltà ad individuare il latte fresco tradizionale, nonché danni agli allevatori;

le decisioni del Ministero delle attività produttive sono state immediatamente contrastate dalle Commissioni agricoltura di Camera e Senato e anche il Ministero delle politiche agricole, pur fra lentezze e ambiguità, ha tentato di correggere tale situazione;

il decreto ministeriale del 27/06/2002 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 160 del 10/07/2002) all'art. 1, comma 3, prevede che «nell'etichettatura del latte (...) è riportata in modo evidente l'indicazione dell'origine del latte crudo (riferimento territoriale della mungitura)»;

il decreto ministeriale del 24/07/2003 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 179 del 04/08/2003), all. A), lett. I), prevede che «gli stabilimenti di trattamento sono responsabili ad indicare nell'etichettatura del latte alimentare confezionato (...), anche il riferimento territoriale»;

il Ministero delle attività produttive, con nota n. 769197 del 06/08/2003 ha precisato che: «il significato che è stato attribuito alla lettera I) dell'allegato A del decreto relativo alla responsabilità delle imprese di trattamento ad indicare il riferimento territoriale cui fanno capo gli allevamenti di origine non consiste nell'obbligo di indicare l'origine»;

la nota del Ministero delle attività produttive smentisce, ancora una volta, non solo le assicurazioni date dal Ministro delle politiche agricole in sede parlamentare, ma gli stessi decreti ministeriali emanati,

si chiede di sapere quali iniziative si intenda assumere per far rispettare le norme contenute nei decreti ministeriali citati, e quale sia lo stato di esame da parte della Commissione europea dei suddetti decreti.

(3-01300)